

Memorabilia

Beatrice Tozzi

Sinossi

Un ragazzo in cerca di un amico con cui provare della mescalina, un guru che promette una solida spiritualità in soli quattro incontri, una lavoratrice di un call center per una app di dating e un complottista del complotto si ritrovano a dover fare i conti con una notizia sconvolgente: il mondo sta per finire. Questi personaggi, insieme ad altri ancora, cominciano, ognuno a loro modo, ad affrontare la scoperta dell'imminente fine. Tra fake news e acquisti online, si avvicina sempre di più il momento che coinvolgerà in pieno le vite, le speranze e i messaggi istantanei di tutti i protagonisti.

A determinate ricerche corrispondono determinate pubblicità. Puoi conoscere una persona – quello che le piace, quello che trova utile, la forma dei suoi ghiaccioli preferiti, come tiene caldi i piedi - dalle cronologie delle recensioni clienti di Amazon. Su mescamici.org le pubblicità riguardano libri come *Naked Lunch*, *The Doors Of Perception* e *La Nausée*. Un sito che, oltre fornire semi di *Lophophora williamsii* per 4,50€, offre anche incontri per il consumo non solitario della sostanza. Tremila volte più debole del dietilamide dell'acido lisergico e non confrontabile con la dimetiltriptamina, la mescalina si era proposta come la principale fonte d'intrattenimento di Sergio, dopo che questi aveva litigato con il suo unico amico.

Una prima pseudo esperienza con la sostanza si era presentata con l'ex-amico Perri. Sergio gli aveva chiesto di ingerire un cactus insieme, pensando che la sostanza crescesse un po' dentro ogni pianta grassa e allora avevano rubato la pianta della signora di sotto, quella che si arrabbia sempre con Sergio perché è sicura sia lui a pisciarle sul balcone. Le avevano portato via una succulenta che se ne stava ferma a fianco della porta della donna, una succulenta contenuta in un vaso giallo troppo grande per quelle poche foglie cicciotte. Sergio l'aveva sfogliata e ne aveva spremuto il contenuto dentro un recipiente, l'aveva messo a bollire insieme alle foglie ammosciate. Perri, che riteneva la pianta un semplice furto destinato all'abbellimento della stanza di Sergio, una volta comprese le serie intenzioni dell'amico gli negò qualsiasi possibilità di intossicarlo con quell'intruglio. Sergio voleva inscenare il rituale Huichol, per espugnare da lui e Perri le trappole mentali che il materialismo instaura nell'Io, alludendo al fatto che queste non li avrebbero mai potuti condurre al vero luogo sacro: la Mente Spogliata dalle Esperienze Sensibili. Sosteneva Perri che fosse una vera merdata bere quella roba per liberarsi dalle Egocentriche Catene Materialiste, sarebbe bastato prendersi cura di quella pianta, non ucciderla, come del resto sarebbe bastato andare al corso del giovedì pomeriggio; sosteneva Sergio che quella era la Via Da Seguire. La situazione si era spinta in una discussione che era stata bloccata da un DING DONG. Vai tu, urlò Sergio, che aveva continuato per tutto il tempo a girare il decotto in ebollizione e Perri rispose, Eh ma col, indicando con le braccia tese quello che sta dietro la zip dei pantaloni. Sergio aprì la porta: l'inquilina del piano di sotto. Attempata ma non troppo, che reclamava, gridando anche lei, la sua succulenta, aggiungendo che non era possibile, prima le pisciate sulle lenzuola di lino e poi mi rubi la succulenta, perché lo sapevo che eri stato tu, e infatti, ma me lo ridai il vaso almeno? Si riprese, da sola, il vaso giallo banana che era stato messo a fianco della porta d'ingresso. Scaraventò tutta la terra rimasta sul pavimento e poi PTHU, ci sputò sopra. Sbatté la porta. Sergio tornò a guardare Perri, Perri guardò Sergio, Sergio guardò Perri prendere la pentola dal fornello e svuotarla nel water. Tre

tirate di sciacquone: tre colpi al cuore di Sergio, che a Perri vorrebbe non parlare più da quel giorno.